

Come una spada di Damocle, non si riesce a capire perché nessuno intervenga e metta al riparo da rischi sia i pendolari che i turisti che ogni giorno si servono del terminal per raggiungere le isole con aliscafi e traghetti». E la denuncia di Federalberghi Isola di Capri che a meno di

corso, e con le strutture provvisorie in allestimento, si rischia di creare ancor più disagi all'utenza in uno scenario già poco edificante e dignitoso per destinazioni turistiche di prestigio quali sono Napoli e le sue isole. Le cronache di questi giorni disegnano scenari sanitari preoccupanti e mentre la gente fa la corsa all'acquisto di

accesso dalla terraferma alle nostre isole» commenta Sergio Gargiulo, presidente di Federalberghi Isola di Capri. «Siamo in emergenza sanitaria, all'estero cominciano a disegnare l'Italia come un lazzaretto e per chi arriva al molo Beverello a Napoli è come entrare in un girone dell'inferno» dice Gargiulo.

Il virus "contagia" le imprese: in crisi chi commercia con l'Asia

Gli spedizionieri di Napoli: «Cala l'export, ne risentono tutti i settori»

DI EDUARDO CAGNAZZI

NAPOLI. Lasciato alle spalle il Capodanno cinese, che in qualche modo aveva congelato i rapporti commerciali tra Italia e Cina, arrivano i primi veri contagi da coronavirus per le imprese campane. Tra beni di lusso e food, che nel 2019 avevano contribuito a toccare per la prima volta un interscambio commerciale per circa miliardo di euro, le aziende rischiano ora il crac. «Molte compagnie di navigazione hanno annullato le partenze dalla Cina e, di conseguenza, da Napoli verso quel Paese. Ed almeno fino alla fine di marzo non ci saranno cambiamenti», dichiara **Augusto Forges Davanzati**, presidente dell'Associazione spedizionieri di Napoli. «Negli ultimi tempi sia da Napoli che dal Paese del Dragone l'interscambio era molto sostenuto, ma adesso è tutto fermo. Soprattutto l'export, di gran lunga inferiore rispetto a quanto le aziende importano, sta inesorabilmente calando: ne risentano soprattutto i comparti dell'alimentare, dei prodotti tecnologici finiti e aerospazio. Se questa situazione dovesse continuare anche nei prossimi mesi, c'è il rischio che il Pil regionale cali». Preoccupata per ciò che potrà accadere nei prossimi mesi se la si-



tuazione non migliorerà è **Aurora Casillo**, presidente del Consorzio di Tutela della Pasta di Gragnano Dop. «Al momento non registriamo grandi rallentamenti delle esportazioni verso la Cina che resta un mercato con grandi potenzialità di sviluppo. Valuteremo le situazioni man mano che si presenteranno nei prossimi mesi». Chi invece ha per il momento interrotto i rapporti con la Cina è **Andrea Forno**, responsabile per il sud-est asiatico delle Strade del vino e dei prodotti tipici del Vesuvio. «Come organi-

simo avevamo in programma qui a Napoli un incontro con una delegazione di imprenditori cinesi concordata con le istituzioni e la Camera di Commercio. In questi giorni è però saltato tutto e l'ultima fornitura di prodotti vinicoli è datata a dicembre per l'inizio del Carnevale cinese». Come è saltata una visita di tour operatori che avevano mostrato grande interesse per la zona vesuviana e il suo food». Costretta a valutare nuove strategie anche **Harmont&Blaine** che conta già quattordici vetrine tra Hong Kong, Shanghai e Taiwan e ne aveva in programma altre nel maggiore paese asiatico. Il brand del "Dachshund" (il bassotto) rischia adesso di rivedere questa strategia in quanto, spiega il presiden-

te dell'azienda, **Domenico Menenti**, «la gente non esce di casa e quindi non acquista più se non generi di prima necessità». E in trepidazione sono **Nicolangelo Marsicani**, imprenditore oleario («la Cina, con Hong Kong è il nostro principale mercato in Asia ma non sappiamo se gli ordinativi saranno mantenuti») e **Giovanni Tammaro**, amministratore dell'azienda Cumodoro («una nostra spedizione verso quel Paese è attualmente bloccata. Era la nostra prima iniziativa sul mercato cinese e adesso siamo fermi in attesa di sviluppi per conoscere come muoverci»). Non tanto pessimista per il futuro è **Paolo Scudieri**, patron di Adler Group. «Abbiamo avuto notizia che nelle prossime settimane gli operai torneranno al lavoro nelle zone non sottoposte al cordone sanitario. E questo ci consentirà di riprendere i programmi di export verso il Paese asiatico». E **Barbara Preziosi**, coordinatrice provinciale di Italia Viva, lancia un appello affinché «non si lascino soli gli imprenditori partenopei in un momento così difficile. Il mio timore è che la pur giusta attenzione all'aspetto sanitario rischi di far passare in secondo piano l'altrettanto drammatica situazione economica che a questa crisi farà seguito. Ho incontrato e sentito telefonicamente tanti imprenditori del napoletano preoccupati».

AVEVANO DIFFUSO LA FALSA NOTIZIA DI UN CONTAGIATO NEL COMUNE DI SERINO

Procurato allarme, due denunce in Irpinia

AVELLINO. Due persone sono state denunciate nell'Avellinese per procurato allarme. Si tratta di un 40enne e di un 60enne, entrambi residenti nel capoluogo irpino, che su un gruppo molto seguito di Facebook hanno diffuso la falsa notizia del contagio nel comune di Serino. Le indagini sono in corso.

MARCIANISE, LA MULTINAZIONALE DELL'ELETTRONICA

Jabil, ridotti gli arrivi di cl

MARCIANISE. Gli effetti del coronavirus hanno creato per ora in modo molto lieve, sulla produzione industriale. La Jabil, la multinazionale dell'elettronica con stabilimenti in Campania, ha ridotto gli arrivi di componenti.